

COPPA UEFA

Juventus
Gornik

La Juventus non ha avuto problemi contro i polacchi del Gornik Zabrze. Dopo i bianconeri vincono già 3-0. I gol sono stati segnati da Schillaci (2), Fortunato e Marocchi.

COPPA UEFA

4 Fiorentina
2 Atletico M.

La Fiorentina ha battuto ai rigori l'Atletico Madrid. L'incontro si era chiuso sull'1-0 per i viola. Gol di Buso al 25, complice Bustingorry. Di Baggio il tiro decisivo.

COPPA UEFA

4 Napoli
1 Sporting L.

Il Napoli solo ai rigori ha eliminato lo Sporting Lisbona. Dagli uomini messi in campo Crippa e Maradona, mentre Ferrara ha messo a segno il gol della qualificazione.

COPPA UEFA

4 Spartak M.
3 Atalanta

L'Atalanta è stata eliminata dallo Spartak dopo aver disputato una bella partita a Mosca. Gol di Cherenkov e Rodionov, massaggio cardiaco per Bortolazzi, rissa finale.

COPPA COPPE

2 Sampdoria
0 Brann B.

La Sampdoria si è qualificata battendo per 1-0 (gol di Kainan) i norvegesi del Brann Bergen. Brutta partita, Viali in ombra. Abbiamo fatto schifo, ha detto Mancini.

OGGI IN TV

11.25 Atletica. Da Perugia. Settimana verde; softball, da Parma. Coppa Cervini.	Rai	18.20 Sportina. quotidiano sportivo	Rai
13.48 Golden Jubilee, risp. Capodistria	14.00 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc	19.00 Atualità sport
14.10 90/90, rubrica Mondiali.	Tmc	20.00 Juventus, sport a richiesta	Capodistria
14.15 Sportissimo	Tmc	20.15 Calcio, rubrica Mondiali.	Rai
14.30 Pallavolo. Da Stoccolma. Italia-Francia; camp. europei	Rai	20.30 Calcio. Mon-gol-fiera. I gol della Coppa	Capodistria
16.00 Baseball. Rep. New York. Detroit, camp. Major League	Capodistria	20.30 90/90, rubrica Mondiali. risp. Tmc	22.15 Tennis. Simpaty Usa Open
17.45 Jukebox, risp.	Capodistria	23.00 Calcio. Tutti i gol della Coppa; pallavolo. Italia-Francia; campionati europei; pugilato. diff. semifinali campionati mondiali	Tmc

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 28 Settembre 1989 - 19

Il primo turno di Coppa dei Campioni registra la clamorosa eliminazione dei nerazzurri.

L'Inter cade nella trappola svedese
Deludente pareggio a San Siro contro il Malmoe

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Con brutti e freschi ricordi (lo scherzetto di Lindman nella gara di andata) e un po' di giustificata paura (per questo Malmoe senza stelle ma ricco di organizzazione in campo), l'Inter ha cercato di scattare all'attacco a San Siro. Berti in campo, dopo un provino in extremis, anche se a lungo non è riuscito ad entrare in partita, evidentemente condizionato dallo stramanto appena rattoppato. All'assalto iniziale dei nerazzurri il Malmoe ha risposto con decisione. Gli svedesi avevano ritoccato un poco la formazione per l'assenza di Erik Dahlin, schierando Perzon-Terzino sinistro e Jonsson sulla destra. Al centro, Vonderburg, pur scioccato, era ancora il più efficace in difesa con Agren in appoggio. Il migliore degli ospiti era comunque Nilsson, centrocampista sulla fascia sinistra, che riusciva a stoppare molte manovre nerazzurre, reimpostando con efficacia. Il primo tiro per Zenga al 4', una botta proprio di Nilsson da lontano, forte ma centrale. Ripeteva l'Inter all'11' dopo un calcio d'angolo. Sulla respinta della difesa, prova a tiro l'attaccante, ma la botta era fuori. I nerazzurri cominciavano a patire sempre più chiaramente il pressing assfissante degli avversari, e la loro tattica del fuorigioco. Per un quarto d'ora, era il Malmoe a dimostrarsi migliore in attacco, con gli scambi Engqvist-Lindman, appoggiati bene dai centrocampisti e persino da Vonderburg che lasciava spesso Klinsmann ed Agren per portarsi in avanti. Al 13' un'azione corale Schwarz-Person-Andersson liberava quest'ultimo al tiro ma la botta finiva sulla rete estrema e Zenga non restava che protestare vivacemente con i compagni. Prima occasione decente per l'Inter al 16', quando Serena Schiacciava di testa sul secondo palo un pallone calciato dalla bandierina da Matthaeus, ma la palla era dritta su Fedel, il portiere di sangue friulano. La replica del Malmoe avveniva al 22' su punizione, la schombar

INTER

ZENGA	7
BERGOMI	6,5
BREHME	7
MATTEOLI	6,5
FERRI	6
MANDORLINI	6
BIANCHI	5,5
67' CUCCIHI	6
BERTI	6
KLINSMANN	6,5
MATTHAEUS	7
SERENA	6
70' MORELLO	sv
ALL. TRAPATTONI	6

MALMOE

FEDEL	7
AGREN	6,5
SCHWARZ	6,5
JONSSON	6
VONDERBURGO	7
LARSSON	6
71' DAHLIN	6
PERSSON	7
ENGQVIST	6,5
NILSSON	7
ANDERSSON	6,5
LINDMAN	6
76' EKHEIME	6
ALL. HODGSON	7

Arbitro: KIRSCHEN (Ddr) 7
Reti: 68' Serena, 80' Engqvist. Ammoniti: 11' Schwarz, 34' Mandorlini, 48' Brehme, 60' Vonderburg. Spettatori: paganti 54.814, incasso 1.742.675.000 lire.

era di Schwarz da 25 metri, e Zenga si salvava in angolo. Sulla replica, la prima vera azione nerazzurra di tutto il primo tempo. Matteoli il più efficace, puntiglioso, nella ricucitura del giocolino toccava per Klinsmann che chiamava all'uno-de Serena il quale gli sbagliava la palla sulla sinistra. La botta trasversale del tedesco era appena alta, con un'azione maliziosa. La partita diventava dura. Prima Jonsson stendeva Brehme in tackle, la replica era di Mandorlini ai danni di Andersson e intanto erano finiti sul tappeto dell'arbitro Kirschchen i nomi dei primi ammoniti, i due giocatori colpevoli dei falli. Il finale del tempo era ancora degli svedesi, un lampo solo per i nerazzurri quando Matthaeus tentava l'afondo personale, ma era stoppato sul tiro da Persson, ottenendo solo un angolo. L'Inter ripartiva dopo l'intervallo aggredendo l'avversario. Serena aveva finalmente una fiammata sulla sinistra, ma Klinsman era un attimo in ritardo, all'appuntamento col pallone davanti a Fedel. Era l'inizio di un arrembaggio. Si accentravano i toni agonistici, e forzando il ritmo l'Inter riusciva a scardinare la miglior disposizione tattica degli svedesi che, pressati, smarrivano parte della loro lucidità. Bella ma



Bruno Perucca
Jürgen Klinsmann, l'attaccante tedesco dell'Inter non è riuscito a perforare la retroguardia del Malmoe

Bilanci e tv
Colori
nerazzurri
doppio ko

Mentre si giocava per la Rai a Napoli sotto una pioggia furiosa, Capodistria che è berlusconiana trasmetteva immagini di Everton-Liverpool sotto un bellissimo sole, quasi a dire: dalle nostre parti si sta meglio (e forse è per questo che poi, mille riprese di Canale 5 da Helsinki, Sacchi ostentava una giacchetta, o a significare che dove c'è Berlusconi non c'è freddo o che gli uomini di Berlusconi sono dei duri). Ecco, abbiamo quattro tempi supplementari e sequenze di rigori, come quando fuori dalla scuola si compravano dieci fette di farina e se ne aveva in omaggio una di castagnaccio. Senza scontri aperti fra le due massime emittenti italiane, con scherzucci da poco o da niente quanto a informazioni prematurate, i calciatori fuffi più o meno del passato mercolledi? C'erano sette partite anziché tre, e un po' di tempo pure due che non contavano quasi, quella della Samp che ha allenato per un'ora il portiere norvegese sui palloni alti, battendolo poi involontariamente, quella del Milan che a Helsinki ha permesso a Sacchi di far vedere che gli ultimi acquisti rossoneri sono di calciatori viventi e persino mobili. Le partite del Napoli a Napoli, dell'Atalanta a Mosca, della Fiorentina a Perugia e dell'Inter a Milano sono state, come previsto, le più vive, con una offerta speciale di calci, specialmente alle caviglie, forse mai avvenuta prima, sul video, con tale abbondanza, uniformità e costanza. La garanzia iniziale di 630 minuti di gioco si è arricchita dei tempi supplementari, ma quanto con i falli è stato tolto di calcio vero? Insomma, un mercoledì complicato da capire nella sua ideologia di nessuno, se pure esiste. Soddisfazione per la italiana rimaste in lizza, si capisce, sensazione da parte della Juventus, di nuovo lanciata da Schillaci, che è il primo bomber di B a emergere subito in A, almeno nell'ultimo millennio (chi ricorda Rebonato, Di Chiara, Rizzitelli?). La squadra bianconera ha segnato tre gol nei primi sei minuti, stava su Rai 2 mentre c'era l'Inter su Rai 1, chissà quanti gli italiani in casa presi in contropiede. E poi ci sono le complicate tutte nostre anni nostrane. Quanti italiani, quando Mandorina ha tirato il rigore che poteva essere decisivo per la qualificazione del Napoli, hanno sperato che Diego Schiacciase, per fargli pagare carissime le vacanze in Francia, anche qualche napoletano, gufo inconio ma sempre gufo. E poi Baggio ha invertito il risultato della Fiorentina, ed è sembrata una indicazione chiara degli dèi, quello il nuovo ritello d'oro. E, infine, l'Inter i gol sbagliati dai nerazzurri bergamaschi a Mosca sono sembrati anticipare quelli sbagliati dai nerazzurri milanesi a Milano: l'Inter è uscita di Coppa dei Campioni in un mercoledì sberlusconizzato dalla Rai. Ripetiamo: nerazzurro non doppio, ma speciale.

Gianni Paolo Ormezzano

Scontato successo a Helsinki della squadra rossoneria dimezzata dopo il 4-0 dell'andata

Milan, piacevole gita in Finlandia
Una rete di Borgonovo fra gli applausi degli ospiti

HELSINKI
DAL NOSTRO INVIATO

Che bello il calcio senza urti, senza tamburi, senza cori d'insulti ma soltanto generosi applausi e rari sobri di riprovocazione. Qui ragazzi ad agitare le bandierine, non importa per chi: se poi la partita non è da album dei ricordi, anzi è proprio da dimenticare, contrassegnata da un misero golletto, è un parteculare insignificante. Il successo del Milan era scontato: semmai ci si poteva interrogare sul numero delle reti, sulla qualità del gioco della truppa improvvisata da Sacchi, che non poteva essere eccelso per via delle assenze (tre titolari in campo nel primo tempo, quattro esordienti in Coppa) e per via dell'avversario. Forse ancora più fragile che nell'andata, o almeno prevedibile negli intenti, ovvero di idee ed ancor più nelle conclusioni, impegnando

così Pazzagli in un paio di interventi che il gigante ha risolto con estrema disinvoltura. Giovanni Galli ha potuto riposare tranquillamente in panchina assieme a Tassotti e, a casa, Angelotti non si sarà posto problemi di coscienza. Il Hjk non perdeva in casa nelle competizioni europee da cinque anni e a questa parte: vinta la partita, si chiede chi avrà mai affrontato. Eppure fra le vittime c'è stato anche il Porto, forse capitato qui in un pomeriggio di freddo di broccagione. L'unico intervento impegnativo di Pazzagli è avvenuto al 18' quando Franco Baresi, lasciato solo in mezzo a tre avversari, ha perso la palla ma Pazzagli, appunto, è uscito con un'azione di classe. Poi, dopo un buono spunto del giovane Langnotti (22') che ha palleggiato sul limite e sparato sull'esterno della porta, il gol di Borgonovo alla mezz'ora in

punto. L'azione è partita da capitano Baresi, rifinita da Rijkard, Langnotti, Stroppa e Pazzagli dai centravanti fra gli applausi degli sportivi di Helsinki, forse gli unici a prendere la partita sul serio. Parlare di meriti e demeriti non ha senso: la gara era stata decisa nell'andata, questa era autentica routine. Lo sapevano tutti, soprattutto i finlandesi non entrati in partita se non con qualche puntigliosa azione che non ha lasciato tracce nella difesa rossonera coordinata come di consueto da capitano Baresi. Attorno gran movimento, con un Colombo rinnovato, il solito omnipotente Rijkard e un Fuser che sta inserendosi con sempre maggiore autorità negli schemi. Interessante quel Langnotti, ben premiato Borgonovo dal primo gol europeo. Prima della gara, tanto per prevedere l'elenco degli infornati, ecco inserirsi anche un di-

gite, Paolo Taveggia che in mattinata, giocando a calcionnis, ha rimediato una distorsione a un ginocchio. Un'attenzione jolla ollettiva che ha portato alla esplosione in panchina di Guido Simonini, addetto stampa. Non è stata promossa, invece, la rievocazione della Rai che aveva mandato il suo inviato, Emanuele Dotto, ad Helsinki convinta, in base ad un telex della radio finlandese, di poter trasmettere la diretta. Il duro intervento della Fininvest, quindi un consulto fra l'Hjk e l'Uefa, ha chiarito le incertezze: era stato l'addetto stampa della diretta, che ora rischia il licenziamento, a dare via libera alla radio di Helsinki e di riflesso alla Rai-tv ma in realtà non poteva farlo avendo la Fininvest acquistato i diritti televisivi e radiofonici. E così niente dirette, soltanto qualche intervento di aggiornamento dopo un pomeriggio trascorso

HJK HELSINKI

JAKKONEN	6,5
JUSSILA	5,5
VUORELA	5,5
HISSANEN	5,5
KANERVA	5,5
TAINEN	5,5
(RAUTAINEN 72')	sv
ONTTONEN	5,5
RASMUS	5,5
VAYRYNEN	5,5
GRANLUND	5,5
VALLA	5,5
(MANTONEN 72')	sv
ALL. HELSKOSKI	5,5

MILAN

PAZZAGLI	6,5
CAROBBI	6
COSTACURTA	6,5
COLOMBO	6,5
F. GALLI	6,5
BARESI	7
STROPPA	6
(SIMONE 46')	6,5
PLAZZINI	6,5
BORGONOVO	6,5
FUSER	6,5
(EVANI 56')	6,5
LANTIGNOTTI	6,5
ALL. SACCHI	6,5

Reti: 30' Borgonovo. Ammoniti: 41' Carobbi, 65' Vayrynen. Spettatori: 17.864 paganti.

due sfronti in frenetiche consultazioni. Poi via libera al cantore rossonero, Pellegatti di Radio Peter Flowers. La guerra continua. A proposito: dietro al Milan c'erano soltanto sette tifosi paganti, autentico record negativo per la società di Berlusconi, più tre capi ultras in veste di ospiti. I paganti hanno sborsato due milioni a testa per un viag-

gi di un giorno e mezzo ad Helsinki. Con quei soldi potevano farsi una bella settimana al mare in Grecia o in Marocco ma in Europa ci sono tante altre certe consuetudini. I super-appassionati sono gli stati avversari che per seguire il Milan a Tokyo dovranno sborsare cinque milioni.

Giorgio Gandolfi